

Calendario d'Avvento – 20 dicembre

Il periodo d'Avvento è caratterizzato da un'infinità di raccolte per beneficenza. Nelle bucalettere di ognuno di noi arrivano ogni giorno 3-4 richieste di versare contributi per questa o quest'altra iniziativa benefica. Radio e TV si riempiono di programmi e di maratone che invitano a raccogliere fondi per ricerche su malattie rare o progetti umanitari.

In alcuni paesi del Luganese vi sono gruppi di ragazzi, i Cantori della stella, che vanno di casa in casa a cantare una strofa di una canzoncina natalizia per raccogliere soldi per il loro coro o per la loro parrocchia. Questa usanza arriva da lontano, ed era molto diffusa un po' in tutta la Svizzera italiana. I ragazzi giravano di casa in casa e ricevevano dei piccoli regali: *castégn, nus, figh secch, niscioi*, castagne, noci, fichi secchi, nocciole. Alcuni di questi gruppi portavano nelle case dei rami di vischio, o di alloro, in segno di augurio. Le foglie d'alloro venivano bruciate sul fuoco, mentre i ragazzi recitavano *bón dí, bón fèst, a pòrti l lòri*, buon giorno, buone feste, porto l'alloro. A Fusio, questo tipo di pratica si chiama *al bun mascarunín*. Per evitare che dalle case non arrivasse niente in cambio degli auguri, a Caviano i ragazzi recitavano, dopo aver bussato alle porte: *a sém sciá a cercá la santa donía e se te m la dé mía i ratt i s tira mía vía*, siamo qua a cercare la santa regalia e se non me la dai i topi non se ne vanno.

In alcune località sono gruppi di adulti che fanno ancora oggi il giro delle case per cantare e raccogliere denaro o vino, luganighe, salami, grappa, ecc. Magari non per Natale, ma comunque ancora in periodo di festa, per l'Epifania. A Gorduno, ad esempio, la vigilia della "Befana" questi gruppi vanno di casa in casa per cantare la canzone dei *Tre re*, dei Re Magi. Si sa che per cantare bisogna avere la gola a posto e per farlo occorre *bagná el bécch*, bagnare il becco, piuttosto spesso, con qualcosa di forte, per riscaldarsi dal gran freddo notturno. Per questo, alla fine della serata, che si concludeva ben oltre la mezzanotte, la canzone, che anche voi forse conoscerete e che fa

*Noi siamo i tre re
noi siamo i tre re,
venuti dall'Oriente per adorar Gesù, per adorar Gesù, per adorar Gesù*

si trasformava, appunto per il tanto bere, in:

*Noi siamo i tre re,
ciocatti tutti e tre,
venuti dall'Oriente per ingannar la gente, per ingannar la gente, per ingannar la gente....*



La C.O. si rivolge ai suoi sostenitori e benefattori in primavera, ad ogni inizio di stagione, prima che comincino gare e allenamenti, per riempire le casse sociali e poter così offrire ai propri soci un'attività variata.

In un futuro prossimo anche la C.O. Aget Lugano dovrà rivolgersi a sostenitori e benefattori per raccogliere fondi; il furgone grande VW verde comincia ad avere i suoi acciacchi, a perdere pezzi e bisognerà prima o poi (speriamo poi) sostituirlo. Quando abbiamo comprato il primo furgone Mazda, tanti e tanti anni fa, abbiamo fatto una corsa sponsorizzata che aveva fruttato parecchio. Per il nuovo furgone bisognerà inventarsi un'idea simile, magari tipo "per ogni punto che timbro quest'anno in gara, cerco un padrino che mi dia 1.- Fr."

Potrebbe essere la volta che tutti, ma proprio tutti, arrivano al traguardo con tutti i punti timbrati?

Intanto cominciamo a pensare una filastrocca da recitare a chi farà finta di avere lasciato a casa il borsello *l'è lassò el bursín sul comò*, ha lasciato il borsello sul comò o *l'è dūr da bursín*, è restio ad aprire il borsello. Che ne dite di questa? *Vörii dam quaicòssa? Se vörii dam niént, a vegnará i ratt a righignáv i dént*, volete darci qualcosa? Se non volete darci niente, verranno i topi a rosicchiarvi i denti.

Buona futura questua a tutti.

Lidia